

# la PARROCCHIA

NUMERO 11

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

NOVEMBRE 2014

## Verso il Convegno ecclesiale: "In Cristo il nuovo umanesimo" - Cristo uomo nuovo sintesi del Vangelo



Ora parlare di Gesù come uomo nuovo, perché consacrato dall'azione dello Spirito, significa presentare il senso stesso del Vangelo della grazia e della realizzazione dell'umanità. Qui abbiamo in tutta naturalezza l'autentico umanesimo cristiano. Vale a dire la comprensione di ciò che ogni uomo è chiamato ad essere sul modello di Cristo. Il quale non si presenta come un qualcosa di estraneo o aggiunto esteriormente all'umanità, ma l'umanità così com'è e deve essere. Perché il compimento 'normale' dell'umanità è la comunione con Dio, resa possibile dallo Spirito Santo. Questa verità elementare è stata più volte dimenticata o presentata in modo difforme dal modello del Vangelo. Ripeto, è un limite tipico del pensiero occidentale, che, già dai tempi antichi, ha imboccato la strada dell'alternativa, del doppio aut. O Dio o l'uomo! Per cui, se si sceglieva Dio, si deprimeva l'uomo; e al contrario, se si esaltava l'uomo, si doveva negare Dio.

Dio e l'uomo come antagonisti. A ben rileggere la storia dell'Occidente, si potrà facilmente concordare con queste affermazioni. Ma la visione cristiana, ispirata dal Vangelo, non conosce queste divaricazioni. Gesù Cristo è l'uomo 'nuovo' e il modello riuscito dell'umanità, proprio perché Figlio di Dio e quindi in rapporto strettissimo con lui, per virtù e grazia dello Spirito. Questa è l'umanità concreta e realizzata, quella che vive il rapporto di amore con Dio. Gesù Cristo è il prototipo di questa umanità nuova ed antica, perché è sempre stata pensata così da Dio. Ma in una storia, come la nostra, dove il rapporto con Dio è stato rifiutato e dove si è cercato di costruire la propria umanità nella sfida con Dio, che è finita nel dimenticare Dio, c'è voluta la presenza di Cristo per ridare agli uomini il modello perduto ed indicare la strada smarrita.

In questo senso possiamo dire tranquillamente che Gesù è il Vangelo vivo e l'indicazione di come prendere e leggere il Vangelo stesso: non come una serie di verità astratte e di precetti ardui, ma come la persona viva in cui si può incontrare il Dio vivo, per riceverne vita e speranza e amore. Alla base di tutto ciò c'è proprio lo Spirito Santo, che donandoci l'amore di Dio e mettendoci in comunione con lui, ci fa attingere direttamente alle sorgenti della nostra vita e del desiderio di vita. Gesù Cristo è la verità vissuta e vivente di questa verità concreta.

Parlando di Cristo come uomo nuovo si deve logicamente parlare anche della creazione nuova, risultato dell'opera dello Spirito Santo. In lui tutto dunque ridiventa nuovo, perché in lui nulla invecchia. Egli è la 'novità' di Dio e perciò la novità del mondo. La liturgia, con intuizione felice, attribuisce allo Spirito Santo alcuni versetti dello splendido salmo 103, che narra le meraviglie del creato: «*Mandi il tuo spirito ed essi (i viventi) sono creati, e rinnovi la faccia della terra*» (v.30). A questo Spirito dunque viene attribuita la vita sulla terra e la novità di essa nel Cristo, che nella sua umanità, è il capolavoro del creato. Ogni progetto di umanità deve confrontarsi con il Cristo uomo, su cui si posa lo Spirito del Signore.

*da internet*

### RICORDA in NOVEMBRE

**1 sabato - Festività di OGNISSANTI** – le Messe seguono l'orario festivo

**2 domenica - Memoria di tutti i DEFUNTI** – le Messe seguono l'orario feriale

**7 PRIMO VENERDI' del MESE** – Comunione agli ammalati - ore 17,30 – Adorazione eucaristica

**21 venerdì** – Consiglio Pastorale Parrocchiale

**23 domenica CRISTO RE** – Festa dei ministranti

**27 giovedì ore 21** – Corso di formazione per catechisti, a San Bartolomeo della Ginestra, a cura dell'equipe diocesana

**30 domenica ore 10** – S. Antonio - Consegna del vangelo per la comunità dei discepoli in ascolto

**ogni lunedì ore 16 - catechesi per gli adulti** nelle aule parrocchiali

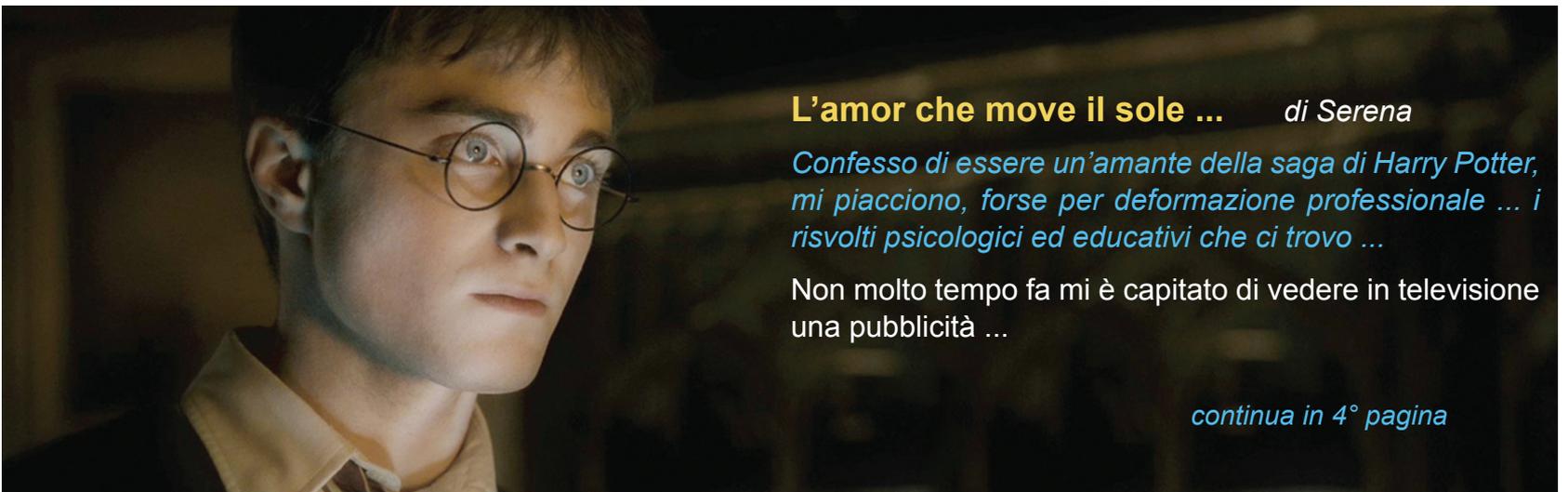
**ogni martedì ore 21 - catechesi per gli adulti** nei locali di Santa Maria di Nazareth

## Le ACLI in gita Pellegrinaggio a SIENA – 22 ottobre 2014



In una splendida giornata di sole, accompagnati da una bravissima guida, abbiamo visitato i luoghi più significativi di questa città ricca di storia e soprattutto, e, con l'aiuto di audioguide, abbiamo ammirato il magnifico pavimento della Cattedrale, visibile soltanto in alcuni periodi dell'anno. Si tratta di grandi pannelli in graffito e commesso marmoreo colorato, realizzati dal XV al XIX secolo, raffiguranti il percorso della Fede attraverso i secoli, dalle sibille ed antichi sapienti, ad Abramo, Mosè e i profeti (soprattutto Elia), sino alla storia di Gesù e alla istituzione dell'Eucaristia che ha il culmine nel grande Ciborio posto al centro del Presbiterio. Un'opera imponente posta in un magnifico tempio che racchiude molte altre importanti opere d'arte, che meriterebbero una visita meno frettolosa.

Dopo il pranzo, in ristorante prospiciente la stupenda Piazza del Campo, abbiamo proseguito la visita alle contrade che si contendono il Palio. La giornata si è conclusa con la visita alla Chiesa di San Domenico dove, tra molte testimonianze "cateriniane", è conservata la testa (imbalsamata) di Santa Caterina e una reliquia di San Giovanni Paolo II, la cui Festa liturgica è proprio celebrata il 22 ottobre.



### L'amor che move il sole ... di Serena

*Confesso di essere un'amante della saga di Harry Potter, mi piacciono, forse per deformazione professionale ... i risvolti psicologici ed educativi che ci trovo ...*

Non molto tempo fa mi è capitato di vedere in televisione una pubblicità ...

*continua in 4° pagina*

### “La felicità dell'uomo non è affatto entrata nel progetto della civiltà” Sigmund Freud



Freud, che ha agito nella sua vita essenzialmente come medico, aveva scoperto la presenza in noi di una “pulsione di morte”, una tendenza a reiterare azioni malevole contro noi stessi. Confidava che un giorno la biologia avrebbe reso conto di questo. E oggi cosa possiamo dire?

In modo certo si può dire che l'uomo (soma e psiche assieme) è una macchina complessa, perturbando una sotto-parte del sistema, nessuno può dire con precisione l'esito a lungo termine. I sistemi complessi (cioè ogni cosa agisce un po' su tutti i sottosistemi, che a loro volta agiscono ancora su tutto ...) possono infilarsi in comportamenti senza via d'uscita. Alcuni black-out elettrici di grandi città americane ce lo hanno testimoniato, ripartire con il solito tran-tran è stato un problema non indifferente. Anche i sistemi di amplificazione talora fischiano in modo fastidiosissimo, eppure sono un sistema relativamente semplice.

*continua in 4° pagina*

## Commemorazione dei defunti – Usi e riti



**Funerale con i cavalli neri per gli adulti**, per i bambini bara e cavalli bianchi.

In colore un tipico:

“*Òfiçieux* o anche *Cerini dei morti* o anche *Mocchetti*”

I primi due giorni di Novembre, detti “santi”, sono dedicati al culto dei defunti con apposite funzioni religiose, visite alle tombe e riassetto delle stesse.

Tutti gli antichi popoli indo-europei onoravano i defunti e per loro si celebravano feste, si offrivano sacrifici. La Chiesa cristiana lottò assai contro gli usi pagani nel culto dei morti. Fu specialmente per evitare infiltrazioni pagane in questa materia che essa si astenne per molti secoli dal dedicare una festa alla memoria dei defunti. La Chiesa li vuole ricordare con ampio amore materno in un clima piuttosto di sicura speranza che non di dolore, per essi prega offrendo per tre volte il divino Sacrificio (ogni sacerdote può celebrare tre messe in tale giorno), da essi trae severo ammonimento e motivo di incoraggiamento. La commemorazione del 2 Novembre non comparve a Roma prima del XIV secolo. I genovesi, già nel secolo XII, si distinsero nella devozione e nel culto dei defunti in quanto ritenevano conveniente dedicare un giorno alla memoria dei morti per suffragarne le anime e soddisfare alla nostra divozione, allo stesso modo che si è dedicato un giorno alla memoria dei Santi, per i grandi benefici che essi ci ottengono. La bella e opportuna istituzione fu seguita da diversi ordini religiosi e poi dalla Chiesa Universale.

Il due novembre, alle prime luci del mattino, i fedeli prendevano parte all'ufficio dei morti nelle chiese parrocchiali e dopo ascoltavano la prima messa in suffragio dei defunti del paese. Nel pomeriggio dalla chiesa madre partiva la processione fino al cimitero, dove il celebrante impartiva la benedizione a tutti i defunti e per loro celebrava la terza messa. Con il passare del tempo si sono unite alla sacralità dei commemorativi riti religiosi usanze e tradizioni che in ogni caso meritano di essere ricordate. Così a Genova già dagli inizi del 1200 le grandi offerte che i fedeli facevano nelle principali Chiese in “*festivitate mortuorum*” venivano cedute al *capitolo* per dare una refezione di fave lessate ai poveri.

La tradizione popolare ha conservato l'uso delle fave dei morti; le osterie cominciarono ad offrire, in tale occasione gratuitamente, fave lessate con stoccafisso “*stòcche e bacilli*” agli avventori. Nelle famiglie nel giorno dei morti si consumava una zuppa di verdure, il cosiddetto *Zemin*, a base di ceci, lenticchie, fagioli e fave condite con olio di oliva e insaporita da un pezzo di cotica

di maiale. Da questo uso emerge chiaramente come il consumo e la donazione rituale delle fave sia augurio di fecondità e abbondanza, perchè si ritiene che tutto quello che proviene dal sottosuolo è fonte inesauribile di risorse. Le medesime considerazioni valgono anche per le castagne che, oltre a essere presenti nelle cene tradizionali del giorno dei morti venivano usate come collane. In Liguria i bambini ricevevano in dono, oltre alle collane di castagne lessate con la buccia alternate da piccole mele, candeline di cera colorate, molto lunghe, sottili e attorcigliate idonee a formare oggetti vari: libri, borse, bottiglie ecc. detti “*Òfiçieux — Cerini dei morti- Mocchetti*”.

Alla celebrazione del 2 Novembre, preceduta da una frequentata novena, partecipavano senza *mugugnare* anche i ragazzini i quali potevano accendere nella penombra delle chiese le piccole candeline dei *mocchetti* il cui scopo era sì quello di suffragare le anime dei defunti ma il risultato per loro era farsi rapire dalla magia delle piccole luci. L'elemento base degli *òfiçieux* era un cerino del diametro da 3 a 7 millimetri e lungo a volontà venduto a metri. Con questi materiali le abili artigiane delle cererie confezionavano, con la tecnica del gomitolo, i soggetti più svariati, colorati e decorati. Spezzettati, gli oggetti venivano accesi in case ma soprattutto sui pavimenti delle Chiese, degli altari laterali, sulle balaustre di marmo, mentre sull'Altare Maggiore e nel coro si svolgeva l'Ufficio dei Defunti.

Anticamente ogni tipica festa del paese era preceduta da una colletta (questua) di prodotti in natura (olio, grano, castagne secche o formaggi). La popolazione di Verici ha sempre aderito a tale iniziativa offrendo, generosamente, uva. Tre fabbricieri, appositamente scelti, procedevano alla raccolta del dono che veniva lavorato in apposito angolo della cantina della parrocchia per ottenere l'arcinoto vino ambrato che veniva venduto all'asta nella tarda mattinata del giorno dei morti. Purtroppo queste belle tradizioni adagio adagio si spensero e già alla metà del secolo scorso sopravvivevano solo nella memoria.

Nella zona del chiavarese, ove ha ancora sede la Reale Cereria Bancalari, fondata nel 1592, i *mocchetti* continuarono ad essere confezionati, nelle forme più uniche e moderne, ancora per molto tempo per essere esposti nelle pasticcerie e drogherie. La vecchia Liguria dei liguri è scomparsa, speriamo che almeno rimangano i ricordi.

Mario Massucco

### Attività A.C.L.I. Antoniano - in novembre

**Ogni Mercoledì alle 15,30** - Tombola nei locali di Via Sertorio

**Venerdì 21 alle ore 16,30** - F.Baratta presenta “Santuario della Madonna delle Grazie in Chiavari”

**Venerdì 28 alle ore 16,30** - G.Barbieri e V.Gaggero (Associazione Culturale il Sestante) presentano “Costellazioni e Mitologia”

**Tutti i pomeriggi, dalle ore 15 alle 17,30** - il circolo è aperto a disposizione dei soci

*continua ...la felicità dell'uomo*

Nella vita umana, talora, si creano dei "loop", cioè circoli viziosi, che producono male, da cui non si riesce ad uscire. A volte nella vita di coppia si diventa così reattivi che nulla più va bene, e allora proflui di parole offensive, che innescano la reattività dell'altro .... La nostra società è colma di questi mali: la compulsività dei messaggi del telefonino, l'alcol, la droga, il gioco d'azzardo, il non riuscire a diventare adulti e rimanere una vita dipendenti dalla famiglia ... come si spezza il meccanismo di reiterazione di queste situazioni?

Prendiamo ad esempio una persona con sindrome persecutoria; essa vedrà nel suo prossimo (tutti, salvo qualche eccezione forse) un nemico nell'atto di pilotare la situazione verso un male contro di sé. Ma la persona ha scoperto che se dice ad alta voce la minaccia che egli intravede, di colpo l'azione si blocca, e per il riconfigurarsi di una nuova minaccia ci vuole qualche ora. Il suo parlare è percepito come assurdo, incomprensibile, dalle persone esterne, e da qui la diagnosi di disagio. Ma per il delirante la cosa ha un senso ben preciso e utile, per lui è prendere una boccata di ossigeno. Come uscirne?. Così, ad esempio: la persona, stufa, dice "Basta! Prendo quello che viene e non mi ribello più, anche se ne dovessi morire". Questo assomiglia straordinariamente (mutatis mutandis) alla esperienza della fede, in buona sostanza, con coraggio, ci si affida a qualcosa (società che ci circonda, Dio) di esterno a noi, e questo estingue il "loop", è risolutivo. Si esce dal meccanismo perverso della "pulsione di morte" scoperto da Freud.

Le civiltà tribali avevano dei riti di iniziazione per questo passaggio, ad una certa età si doveva superare, senza soccombere, prove molto dolorose, imposte dalla tribù stessa. Superarle voleva dire fidarsi che la tribù voleva il tuo bene, anche se il modo appariva quasi incomprensibile. Come non ricordare le parole di papa Francesco *"per educare un ragazzo ci vuole un villaggio"*.

Il catechismo è un altro modo, oggi, per avviare alla esperienza di fede, cioè all'affidamento ad un "Altro", per spezzare le catene dei "loop" che affliggono così tanto il mondo giovanile. Ci vuole rispetto, compassione (vivere assieme all'altro questo delicato passaggio), altruismo, amore ...

Il mondo del "business" se ne frega di questi problemi, anzi "ci pucia il biscotto", perché i profitti sono enormi. Solo la cultura, la fede, possono attenuare questo male, che purtroppo la storia ci presenta come sostanzialmente inestirpabile.

*Giampiero Barbieri*

*continua ...l'amor che move il sole*

... lo scopo era ovviamente, quello di esaltare le capacità di un'automobile, ma sono rimasta colpita dalle frasi che accompagnavano lo spot, non le ricordo esattamente ma la sostanza era questa: abbiamo perso la capacità di fare le cose con amore; ora loro volevano dire che se tutti comprassimo quell'auto, ameremmo guidare, però ... se pensassimo alla nostra vita, questa frase ci azzecca, ci sta, come diremmo noi giovani!

La società in cui viviamo ci porta a fare tutto di fretta, a cercare sempre la competizione e a perdere la motivazione in ciò che facciamo, ma ... l'amore?

Diceva Dante "L'amor che move il sole e l'altre stelle ...". L'amore può tutto! È l'unico vero motore del mondo! L'unica cosa, oltre al cibo, di cui ha bisogno per vivere un neonato, è l'amore materno!

Confesso di essere un'amante della saga di Harry Potter, mi piacciono, forse per deformazione professionale ... i risvolti psicologici ed educativi che ci trovo; per esempio molto forte è il valore dato all'amicizia e all'amore; per chi conosce un po' la storia, Harry, il protagonista, non riesce a capire come sia sopravvissuto, quando aveva appena un anno, al mago più potente e malvagio di tutti i tempi, l'unica cosa che gli resta dopo questo scontro è una cicatrice.

Quello che volevo sottolineare è la spiegazione che il maghetto chiede al preside della sua scuola quando a undici anni inizia a porsi delle domande; il professore gli spiega che l'unica magia, l'unica cosa che sia stata in grado di eliminare il mago crudele è stato l'amore di sua mamma che ha dato la sua vita per salvarlo.

La magia oscura non ha potuto niente contro la forza dell'amore!

Questo è ovviamente un film di fantasia, ma l'insegnamento che questa frase racchiude è pura realtà! Tante altre cose si potrebbero dire sull'amore, quante frasi, storie, canzoni ... ma lo spazio qui è poco ... Come direbbe Antoine De Saint-Exupéry [autore de Il piccolo Principe], "... Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

*Serena*

Ognissanti	1 nov.	– Ap 7,2.4.9-14; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a
Defunti	2 nov.	– Gb 19,1.23-27a; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40
XXXII TO.	9 nov.	– Ez 47,1-2.8-9.12; 1Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22
XXXIII T.O.	16 nov.	– Pr 31,10-13.19-20.30-31; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30
Cristo Re	23 nov.	– Ez 34,11-12.15-17; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46
I Avvento	30 nov.	– Is 63,16b-17.19b; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37

ARCHIVIO

**I NOSTRI DEFUNTI**

GIANSGREGORIO Felicia deceduta il 26-09-2014  
SANGUINETI Maria Rosa deceduta il 02-10-2014  
TEOBALDI Giuseppina deceduta il 03-10-2014  
[La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per le care defunte e invoca da Lui il conforto per i familiari](#)

**HANNO DONATO alla PARROCCHIA**

I.M. di GIANSGREGORIO Felicia	euro 100
I.M. di SANGUINETI Maria Rosa	euro 200
I.M. di TEOBALDI Giuseppina	euro 200
CORSI di CULTURA per la parrocchia	euro 400
DIGHERO Delmino per la parrocchia	euro 10
BUCCICARDI Rita per la parrocchia	euro 5

**PER IL MENSILE PARROCCHIALE**

N.N. per il mensile parrocchiale	euro 10
N.N. per il mensile parrocchiale	euro 10

**ORARIO Ss.MESSE**

**S. ANTONIO**

Feriali: 9,30 - 18,00  
Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00  
Vespri: prefestivi e festivi 17,40

**S.PIETRO IN VINC.** Dom. 8,00

**S. MARIA DI NAZARETH**

Lunedì-Venerdì: 9  
Sabato e Prefestivi: 17,30  
Festivi: 9,30 - 11,30 -17,30

**FRATI CAPPUCCINI**

Feriali: 8,00  
Festivi: 8,30 - 10,30

**CAPPELLA OSP.** Dom. 15,30

**TURNI FARMACIE**

*inizio-fine turno settimanale ore 8,30*

25-10	01-11	PORTA (via Sara)
01-11	08-11	LIGURE
08-11	15-11	CENTRALE
15-11	22-11	CARPANI (Riva)
22-11	29-11	INTERNAZIONALE
29-11	06-12	PILA

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante  
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583  
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009  
DIRETTORE RESPONSABILE:  
AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI  
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI